Anno VIII. TORINO, Sabato 6 GIUGNO 1874 Num. 154.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 16 — 8 — 4 50
Stranieri . . . . . » 50 — 16 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 43 — 21 — 54 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 26 — 28 — 16 —
Germania e Austria . . . . . » 32 — 26 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col primo di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbruscia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 5 GIUGNO 1874.

Voti regionali.

Le recenti discussioni parlamentari hanno dimostrato che le gare regionali in Italia, sopite quando tutta la nazione era intenta al conseguimento dell'unificazione, si sono rinverdite ed hanno preso un aspetto assai grave. La cosa del resto non può maravigliare, perchè gl'interessi locali in ogni contrada, e specialmente in Italia, sono assai tenaci, il grado di coltura, le tradizioni, i bisogni, le idee sono poi molto discrepanti nelle singole regioni, nè ancora bene si comprende il sentimento di solidarietà che deve esistere fra loro. Ciò che dobbiamo fare in questo caso e ciò che troppo spesso si trascura di fare, è trarre il massimo profitto che si può dall'ordine esistente di cose.

Abbiamo dunque visto, e non senza rincrescimento, dividersi la Camera elettiva, come l'America, in settentrionale e meridionale, benchè non così esattamente come pel Nuovo Mondo siano segnati i confini. Ma è più una diversità di tendenze, di interessi e di abitudini, che di principii. Crediamo anzi che tutti siano egualmente amanti della patria comune, sostenitori delle istituzioni politiche nazionali, promotori del pubblico bene, sebbenchè si creda poter conseguire questo con modi diversi.

Le questioni in cui spiccano maggiormente le discrepanze sono quelle che si riferiscono alle finanze ed alle opere pubbliche. Ma per una strana inconseguenza, mentre pare che coloro i quali implorano maggiori favori del Governo e vogliono più estesa l'azione dello Stato, dovrebbero essere i più caldi promotori delle tasse, sono invece i maggiormente restii e oppongono sempre resistenza alle medesime, e più arrendevoli invece si mostrano coloro che chieggono al Governo un concorso minore nelle opere pubbliche.

I settentrionali inclinano a credere che nelle provincie meridionali si paghi generalmente meno per imposta di ciò che si paga nelle settentrionali.

La questione non è facile a sciogliersi, perchè non si può affermare che tutte le tasse siano equamente distribuite fra i cittadini delle singole provincie. La rurale si fonda sopra catastazioni fatte in diversi tempi e con diverse norme, nè si conoscono appuntino le variazioni introdotte dopo nei terreni, le quali possono averne alterato notabilmente il valore. Quanto alle tasse indirette si sa che esse, ove si proceda con eguale rigore per tutti, sono proporzionate alle ricchezze dei contribuenti, onde dal fatto che una provincia paghi meno, in ragione della sua popolazione, che un'altra, non si può ancora arguire che sia meno tassata.

Il solo fatto provato dalla statistica è che assolutamente (non diciamo relativamente alle ricchezze dei contribuenti) in alcune regioni italiche si paga assai meno, in ragione della popolazione, che in altre, cioè assai minore è la quota individuale. Così la media dei versamenti fatti nelle tesorerie nel 1872 per le imposte dirette e le indirette, secondochè risulta dall'*Annuario delle finanze*, fu di lI. 37,94 in Piemonte, 32,08 in Lombardia, 27,12 nel Napoletano, 20,59 in Sicilia.

Maggior ressa poi si fa al Governo dai meridionali per decretamenti di lavori pubblici, strade ferrate, porti, arsenali. Si osserva che le provincie settentrionali sono già coperte di ferrovie, di strade rotabili, di canali, di cui difettano le meridionali, che ciò impedisce lo svolgimento delle ricchezze di quelle terre naturalmente tanto feraci, che vuolsi porre tutte le parti della contrada al livello medesimo. Il fatto non si può negare, ma non si può trarre da ciò l'illazione che quando le finanze si trovano nel pessimo stato che tutti conoscono, s'abbia ancora a peggiorarle collo stanziare milioni a bizzeffe quando non è probabilità alcuna che, almeno per ora, possano dare un frutto corrispondente.

Se solo pochi sani sono le provincie meridionali si trovavano ancora quanto a mezzi di comunicazione in uno stato vicino alla barbarie, ciò non è certamente per colpa del nuovo regno italiano, ma del pessimo governo che lo precedette e, diciamolo pure, altresì perchè le popolazioni non supplirono colla propria iniziativa all'inerzia del Governo. Certamente le strade ferrate ond'è solcato il suolo piemontese non debbonsi per la massima parte al regno italiano, ma al subalpino, che costrusse la strada da Genova a Torino ed al Lago Maggiore, alle associazioni private ed ai corpi morali che promossero la costruzione dei tronchi che fanno capo alla medesima.

Il ministro delle finanze notò già che sopra 900 milioni di lavori pubblici straordinarii, 143 furono spesi per la sola Sicilia. Nè le strade calabro-sicule sono sicuramente tra quelle che promettevano un tanto copioso frutto, il quale compensasse lo Stato dei sacrifizii a cui si sobbarcava, per migliorare la condizione delle provincie meridionali.

Tuttavia non restano mai quelle popolazioni dal mandare lagnanze sul poco che si è fatto per loro, e in questa tendenza a chiedere tutto allo Stato non si può non vedere una traccia del tempo in cui onnipotente era lo Stato e da esso si ripeteva tutto il bene come tutto il male. È un concetto che assolutamente non conviene a popoli redenti a nuova vita, i quali, a quella grande associazione che è lo Stato altro non avrebbero a chiedere che la sicurezza, la salvaguardia dei diritti di tutti.

Al postutto non maravigliano queste gare locali. I costumi non si mutano nè in due anni, nè in dieci, e primachè il concetto dell'unità italiana, già proprio solo di alcuni spiriti eletti ed ora grandemente diffuso, sia proprio penetrato negli strati più bassi della popolazione, ne informi i sentimenti e le azioni, distrugga i sinistri effetti dei Governi passati che adoperavansi a tutt'uomo per mantenere gli screzi, dovrà venire una generazione novella. Nè per altra parte è troppo a temere l'amore speciale pel proprio Comune, per la propria provincia, che è naturalissima cosa, nè a desiderare che si spenga, ma che si mantenga entro giusti confini, cioè non soverchi tanto da recare nocumento alla patria comune.

Ma ciò si potrà ottenere solo con una larga applicazione del decentramento, principio eclettico che giova mirabilmente all'unità politica dell'Italia, perchè appunto le toglie gli ostacoli che derivano dall'offendere le suscettività regionali, sempre vivaci nella nostra penisola. Crede, a cagion d'esempio, il Governo che crearà molti fautori alla causa dell'unità introducendo in Sicilia il monopolio del tabacco, per cui quella popolazione prova tanta ripugnanza? Sventuratamente il Governo non intese mai ad operare quella grande riforma, volle una tirannica uniformità così poco consentanea ai nostri costumi, si fece dispensiero di favori, per largire i quali dovette eviscerare le popolazioni, e non ottenne neppure il suo scopo perchè il danno lo sentirono tutti ed il compenso, come sempre accade quando si giudica prendendo per norma il proprio interesse, non parve a punto proporzionato al beneficio ottenuto.

Mondovì, 2. — Stamane è giunta in questa città la notizia che sulla ferrovia Torino-Savona, nel tratto che passa in vicinanza di Cherasco, un vagone ripieno di materiali, *per cedimento della via*, uscì di rotaia e capitombolò, cagionando ferite a parecchi giornalieri che gli stavano attorno. Quattro o cinque di questi furono trasportati alla prossima Cherasco per la cura necessaria.

Milano, 5. — Sono attesi a Monza per la prossima settimana il principe Umberto e la principessa Margherita. Ieri sono arrivati gli equipaggi e i cavalli del Principe.

La principessa Margherita da Monza si recherà ai bagni di Schwalbach. Il principe Umberto assisterà alle esercitazioni principali al campo di Somma.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1931), del 17 aprile, che approva il ruolo organico del personale pel servizio forestale dello Stato.

2. **Un regio decreto** (n. 1915), del 3 maggio, che concede al comune di Grosseto la facoltà di fare la progettata derivazione di acqua dal torrente Malano.

3. **Un regio decreto** (n. DCCCLXII, parte suppl.), del 20 maggio, che affida la amministrazione del lascito Pacifici De Magistris, in Sezze, ad una Commissione gratuita.

4. **La solita** diffidazione della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, relativa ai beni di cui prese possesso il 27 maggio.

CRONACA CITTADINA

Reale Accademia delle scienze. — *Adunanza del 17 maggio 1874 della classe di scienze morali, storiche e filologiche.*

Il socio prof. Bertini fa lettura d'uno scritto sulla varia fortuna della parola *sofista*. Egli ragiona del significato antichissimo della parola *sophia* e de' suoi derivati e dell'uso del vocabolo *sofista* presso Erodoto, Senofonte, Platone; dichiara che cosa fosse la sofistica combattuta da Socrate e da Platone, e come si differenziasse dalla filosofia; espone la dottrina dei sofisti ridotta a sommi capi da Platone nel libro X *delle leggi*; vede come si spiegki il fatto dell'avere i sofisti ottenuto tanto favore presso la gioventù delle città greche, e massime in Atene; a quale bisogno soddisfacesse l'istruzione sofistica e con qual scopo si frequentassero le loro scuole. Discorre infine dei meriti dei sofisti verso la coltura del loro tempo, ed in ispecie verso la filosofia.

Il socio barone G. Claretta comunica alla Classe due carte inedite, non prive d'importanza storica: l'una del secolo XII, l'altra del XIV, che contengono concessioni di franchigie e statuti ad Avigliana. In una sua memoria critica egli esamina la natura, il valore di quei due documenti e l'autorità che si può loro attribuire, non ostante che siano copia l'uno e l'altro e sia vittima al supplizio la lezione della prima carta. In una seconda lettura egli sottoporrà ad esame critico il secondo documento di data più remota.

R. Istituto industriale e professionale di Torino. — Esami di licenza della sessione estiva a norma del regio decreto ministeriale 20 maggio p. p.

Gli esami di licenza della sessione estiva pel corrente anno scolastico avranno principio col giorno 13 del prossimo mese di luglio. Il tempo utile per l'iscrizione per gli aspiranti a questi esami scade col 25 del corr. mese. Per ottenere questa iscrizione essi dovranno presentare all'ufficio di presidenza (via Oporto, n. 3) la relativa domanda in carta bollata da cent. 50 unitamente alla quietanza del pagamento di L. 75 per gli alunni interni, e di L. 150 per gli alunni esterni. Questi ultimi hanno inoltre l'obbligo di comprovare con certificato autentico dai proprii genitori di aver fatto gli studi necessari per l'abilitazione a tali esami.

Sono considerati come candidati esterni coloro che hanno ricevuto l'istruzione sotto la direzione paterna, oppure in Istituti non governativi, cui non fu concessa la sede di esami. Essi, oltre alle materie prescritte nel precitato decreto, dovranno sostenere un esame scritto ed orale su tutte le materie indicate per ciascuna sezione dell'Istituto nelle tabelle annesse al regolamento approvato col regio decreto 18 ottobre 1865.

Le prove scritte, che giusta il decreto 20 maggio predetto sono riservate al giudizio della Giunta centrale, sono quelle sull'*Agronomia* e sulla *Geometria pratica* per la sezione di agronomia ed agrimensura; sulla *Computisteria* e sull'*Economia industriale e commerciale* per la sezione di commercio ed amministrazione; sulla *Fisica generale*, sulle *Lettere italiane* e sulla *Matematica* per la sezione di costruzioni e meccanica (licenza); sulle *Costruzioni* e sulla *Meccanica applicata* per la sezione di costruzioni e meccanica (diploma).

Torino, il 4 giugno 1874.

Il preside
A. CAVALLERO.

Scuola Mazzini. — Domani, domenica, alle 2 1|2 pom. (via della Zecca, 51) avrà luogo una conferenza dettata dal signor G. Bianchi sull'*Emancipazione della donna*, e quindi declamerà una sua poesia su *Manzoni*. (Libera entrata).

Associazione di mutuo soccorso *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati*

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Un primo fallo — Un matrimonio per forza — Triste conseguenza — Maledizione materna — Visita — Ritrovo di marito e moglie in un brutto luogo — Esercizio — Condanna.

Incauta fanciulle, padri e madri poco prudenti, prendete esempio dal miserando fatto che sto per raccontare.

Clementina Cipresso fu una incauta giovane: percorse tutte le stazioni d'amore con un uomo ammogliato, a cui perciò non poteva essere sposa, e divenuta madre, diceva di voler rimanere sempre zitella.

Dessa era bella e bella assai, era di maniere graziose e gentili, ed al pregio dell'incantevole suo volto, s'aggiungevano ancora una discreta dote in danaro, e la prospettiva di una pingue eredità.

Affascinato un giovane per nome Carlo Molzino, da tutte queste attrattive della fanciulla, la chiese in isposa.

La Clementina continuava sempre a dire che non voleva maritarsi e più essa insisteva nel respingere le proposte nozze, più il giovane Carlo si mostrava innamorato di lei.

Diceva la Clementina e ripeteva che non voleva maritarsi; ma intanto trattava quel giovane con molta amorevolezza, ne aggradiva i fiori che le regalava, e le cure che incessantemente le prodigava.

— Mi dimostrate tanta benevolenza, mi trattate con tanto amore, le diceva Carlo, e non mi volete per vostro marito, non volete diventare mia sposa! Perchè? ho forse qualche demerito, ho forse qualche difetto? Ditemelo francamente, spiegatevi.

— Voi a' miei occhi siete un uomo adorabile; ma non acconsentirò mai di diventare nè moglie vostra, nè moglie di altri.

— Non capisco il perchè.

— Voglio vivere e morire zitella.

— Volete farvi monaca?

— No, mai.

— Siete innamorata di altro uomo?

— No, sono libera di cuore e di volontà.

Carlo, sempre ignaro del vero motivo per cui la ragazza diceva di non volersi maritare, fantasticava e fantasticando le fiamme del suo cuore prendevano gigantesche proporzioni. Esso dimagrava a vista d'occhio e diceva che tardi o tosto un suicidio avrebbe posto termine al tormentoso suo amore.

— No, caro Carlo...

— Ripetete ancora una volta questa balsamica parola *caro*.

— Sì, la ripeto mille volte, mi siete caro; ma le vostre idee di suicidio mi spaventano!

— Non mi suiciderò, mi rassegnerò a vivere ancor io scapolo.

— Così voi sarete il mio più caro amico.

Quantunque Carlo avesse detto colla bocca che si sarebbe rassegnato a vivere da ammogliare, non aveva però in cuore rinunciato alle nozze colla vezzosa Clementina e nella speranza di poter vincere la sua ritrosia al matrimonio, si rivolse ai di lei parenti, pregandoli a consigliarla a sposarlo.

— Se non vuole maritarsi, noi non sappiamo che cosa farci.

— Tutte le ragazze dicono così; ma quando i parenti le facciano presente la poca lusinghiera condizione delle figlie non maritate, quando non vi sono più i loro genitori, certamente acconsentirà alle nozze.

Il partito di Carlo non è sprezzabile, e la mamma, chiamata a sè la ragazza, adopera ogni studio per consigliarla ed eccitarla a smettere l'idea che si era fissa in capo.

— Mamma, sarò poi felice con quell'uomo quando conoscerà il fallo mio?

— Bisogna regolarsi in modo che non lo conosca mai.

— Dovrò rinunziare al frutto delle mie viscere! Non potrò mai più vedere la mia creaturina senza destar sospetto! Dovrò reprimere i sensi di madre, dovrò rinnegare me stessa! Oh mamma, ciò non farò mai.

— Avrai altri bimbi, avrai altri affetti, dimenticherai quello.

— È impossibile, mamma.

— Carlo ti ama, e se ti ama sinceramente, ti sposerà anche confessandogli il tuo fallo.

— Svelare il fallo ad un estraneo alla nostra famiglia! mai più, piuttosto rimango sempre così.

— Glielo svelerai dopo lo sposalizio: allora non è più un estraneo alla nostra famiglia.

— E allora che cosa succederà?

— Carlo è buono, è innamorato di te... ti perdonerà.

Queste ed altre simili parole, che le dissero il padre e la madre, inducono la Clementina ad acconsentire alle nozze con Carlo. Infauste nozze!

Appena Carlo ebbe l'adesione della Clementina, si stimò il più felice mortale di questo mondo, ed affrettatosi a celebrare il matrimonio partì colla sposa alla volta di Milano.

La bisogna giunse ad un punto che la Clementina dovette svelare la precedente sua condotta, confessare il suo fallo e parlare della innocente sua creaturina.

Carlo rimase per poco estatico, fissò con occhio truce la sua sposa, il sangue gli diede al cervello, aprì la valigia, impugnò la rivoltella.

— Aiuto! aiuto! grida affannata la Clementina. E ai camerieri dell'albergo accorsi prontamente dice:

— Disarmatelo, disarmatelo per carità che si vuol uccidere.

— No, non mi uccido, perfida donna, voglio uccider te, donna ingannatrice.

I camerieri gli tolgono la rivoltella che si lascia facilmente prendere, ed intanto la Clementina passa in altra camera e senza essere veduta discende la contrada. Gira per la città in luoghi appartati sino alla partenza del primo convoglio e dappoichè non ha denari sufficienti per acquistare un biglietto per andare in patria, ne prende uno valevole sino a Casale.

Fatalità! quivi incontra l'uomo ammogliato che fu causa della sua disgrazia. Colle lagrime agli occhi gli racconta il deplorevole avvenimento, e quel seduttore, a vece di rispettar il di lei dolore, a vece di munirla dell'occorrente denaro per restituirla alla casa paterna, le dà tristi consigli, le fa infami proposizioni, ed approfittando della di lei debolezza, del di lei timore e dello stato di bisogno, la conduce a Parma, dove prende per lei in affitto una camera ammobigliata.

Carlo che era stato condotto alla Questura, appena rimpossessata la libertà, vola alla casa dello suocero con disposizioni che sembravano matti; ma non trovando ivi la sposa, nè avendo notizie di lei per più giorni, andava dicendo che la voleva trucidare.

Venticinque giorni circa appresso Clementina ritorna alla casa paterna, sperando di trovare misericordia, pietà e perdono, si getta lagrimando a' piedi dei genitori, e questi, a voce di compassionarla, la respingono, la discacciano e la mamma, colei che doveva avere il cuore più tenero, presa da irrefrenabile collera, nell'atto di respingerla fuori della porta, si lascia malauguratamente sfuggire queste terribili parole:

— Va, ti maledico.

Saranno pregiudizi del basso popolo, ma intanto non di rado avviene che i figli maledetti dai genitori non fanno più fortuna in questo mondo e per lo più finiscono male.

L'infelice Clementina, gettata sulla strada, colla paura in cuore d'incontrare il marito, priva d'ogni mezzo di fortuna e di ogni appoggio, cammina di notte tempo per più miglia a piedi, e vinta infine dalla fame, vende l'amore e la bellezza sua.

Messasi quindi sulla strada del vizio, non ha più nè forza, nè mezzo per retrocedere.

Un giorno Carlo Molzino, che più non pensava a lei, capitato in una casa dove l'onestà non pone piede, la trovò là. Colto da sdegno dà di piglio ad una sedia e con tutte le sue forze le vibra un colpo al capo e la rende istantaneamente cadavere.

Infelice donna! Sarà la maledizione di tua madre! Ma!

Carlo fu subito arrestato e tradotto davanti la Corte d'Assisie, fu condannato a tre anni di carcere.

CURMO.

dell'esercito italiano in congedo. — La Società è convocata in seduta straordinaria per mercoledì, 10 corrente, ore 8 pom., per la nomina della Commissione incaricata di riformare lo statuto sociale.

⁂ **Tiro a segno comunale** diretto dalla R. Società del Tiro a segno.

Colpi sparati dal 24 a tutto il 31 maggio 1874.

Tiro popolare	N. 2530
Associazione universitaria	» 1320
Società di mutuo soccorso fra i volontari	» 120
Società ginnastica	» 190
Società generale degli operai	» 510
Collegio Cavour	» 40
Società d'istruzione militare della Guardia Nazionale	» 30
Istituto professionale	» 300
Totale N.	4540

Gare settimanali.

Tiro popolare.

1° premio Setragno Carlo proc. capo, punti 31, imbroccate 12, totale 43.

2° » A. D. punti 31, imbroccate 11, totale 42.

3° » Richiardone Giuseppe punti 30, imbroccate 11, totale 41.

Premio mensile — Richiardone Giuseppe punti 125, imbroccate 49, totale 174.

Associazione universitaria.

Premio di maggioranza — Spingardi Carlo.

Premio di centro — Fransoni Francesco.

Premio mensile — medaglia d'oro — Tirotti Stefano.

Società generale degli operai.

1° premio Leperati Pietro punti 18, imbroccate 5, totale 18.

2° » Basso Battista punti 9, imbroccate 5, totale 14.

3° » Antoniotti Giov. punti 7, imbroccate 4, totale 11.

⁂ **Le industrie** della nostra città assumono un'importanza assai maggiore di quanto generalmente si creda; numerosissime sono le fabbriche ed i laboratori da cui escono ogni sorta di prodotti. Ma mentre i nostri bravi industriali danno prova di tanta attività ed intelligenza nelle arti loro, trascurano, anzi pare rifuggano dal farsi conoscere; eppure è passato il tempo in cui si poteva dire: *Bonne boutique n'a pas besoin d'enseigne*; or da ogni parte i prodotti sono offerti, e chi sta zitto, sebbene possa competere per ogni riguardo coi suoi concorrenti, finisce per essere dimenticato; ed anzi è accaduto più volte che da Torino stesso si ricorse all'estero per la costruzione di macchine e meccanismi che si facevano a miglior mercato e meglio da noi che altrove.

Certamente le industrie della filatura, delle stoffe, dei libri, bevande, prodotti chimici e simili non hanno, ed hanno molto minor bisogno di pubblicità perchè soddisfanno a costanti bisogni, ed hanno perciò la lor clientela di negozianti bell'e formata; ma non così avviene per le industrie che s'indirizzano direttamente e solo saltuariamente ai consumatori; così, per esempio, accade poche volte nella vita di un privato, di un industriale, di acquistare un mobile, una macchina, una cassa, un peso a via dicendo; quando questo bisogno arriva, si cerca di qua, si cerca di là dove dare la commissione, ed i favoriti saranno certamente coloro che avranno fatto conoscere il loro indirizzo. Noi siamo persuasi che mercè un buon sistema di pubblicità (anche estesa a qualche giornale di altre città italiane) le industrie torinesi potrebbero duplicare e triplicare facilmente il loro lavoro. Egli è perciò che noi siamo lietissimi quest'oggi di inaugurare la pubblicazione, nella quarta pagina, di un elenco di rispettabilissime case industriali; noi speriamo che quest'esempio giovi e trovi numerosi imitatori.

Se vogliamo che la nostra città prosperi, bisogna che cessino le meschine gare ed invidie; bisogna che ci avvezziamo a vedere nella prosperità del vicino, la prosperità nostra; procuriamo tutti che la nostra industria si accrediti, procuriamo che nel resto d'Italia quando qualcheduno ha bisogno di una provvista pensi a Torino, ed allora vedremo verso di noi avviarsi una continua corrente di ordinazioni; in una parola la concorrenza stia nel far meglio, nel progredire ciascuno nella sua *specialità*, nello estendere la propria clientela, e non già nell'invidiare la clientela altrui; abbiamo detto *specialità*, ed è questa la base ad ogni progresso; e la pubblicità ben diretta, costante, recando un accrescimento delle ordinazioni, renderà molto più agevole la classificazione e la suddivisione dei diversi rami di ciascuna industria.

Torino deve diventare come Rouen un alveare dove ciascuno lavora, ed ove una bene intesa solidarietà assicura un lavoro continuo.

⁂ **Buoni consigli.** — Un amico di Torino ci scrive:

« È brutto il vedere in che stato indecente siano tenute le vetture del *tramway*: l'interno e l'esterno ed il pavimento in particolare, dovrebbe essere lavato almeno una volta al giorno; intorno al sedile del cocchiere è un immondezzaio. I conduttori potrebbero spazzar meglio i loro abiti e scarpe.

« Le belle arcate della via di Po sono deturpate con affissioni e programmi, quasichè l'incuria dei proprietari di quelle belle case non bastasse a sfigurarle abbastanza. Certi venditori stabiliti costà, farebbero triste figura anche in una fiera di villaggio. Passiamo sotto silenzio la via Roma che per la prima si presenta alla vista di chi arriva in questa bella città. »

⁂ **Teatri.** — Questa sera andrà in scena al Balbo la *Lucrezia Borgia*, protagonista la prima donna signora Valentina De Maestri, già quasi totalmente ristabilita dalla indisposizione dei giorni scorsi.

Colla De Maestri canteranno la signora Grassi ed i signori De Santis-Marianecci e Furian.

Buona fortuna.

Un attraentissimo spettacolo ci chiama pure stasera al Vittorio Emanuele, dove ha luogo la beneficiata dell'egregio artista sig. Vittorio Carpi, tanto simpatico ai Torinesi.

Si replicherà il *Barbiere di Siviglia* ed il ballo: *La follia del carnevale*. Dopo il primo atto il serratante canterà la romanza di Mattei, intitolata: *Non è ver!*

Brizzi, il celebre Brizzi suonatore di tromba, ha mobilizzato la sua orchestra fiorentina ad imitazione delle *Dame Viennesi* e dello *Strauss*. Partirà da Firenze il 28 giugno e girerà l'Alta Italia da Torino a Trieste; a Torino darà due concerti nei giorni 13 e 14 luglio.

L'orchestra Brizzi, a *Orfeo*, come s'intitola, si compone di 54 professori, e gira per conto dell'impresario Scalabrini, lo stesso delle *Dame Viennesi*.

Odoardo Minlati, il bravo *Stentorello* che attualmente agisce al Circo Milano, darà domani sera la sua ultima rappresentazione al teatro Alfieri, esponendo colla compagnia la brillante commedia: *I spess e i nolaj*, o *la gran giornata di Stentorello ai suoi gentili Torinesi*.

⁂ **Musica.** — Domenica, 7 corrente, verranno eseguiti concerti di musica militari nei luoghi ed ore infra designati.

Giardino Reale. — Ore 12 1/2, corpo di musica della guardia nazionale, diretta dal maestro Franceschini, eseguirà il seguente programma:

Marcia.
Mercadante — Sinfonia, *Zampognaro*.
Predazzi — Mazurka, *Eleganza*.
Verdi — Terzetto nell'opera *I Lombardi*.
Valtzer, *L'Espressione*.
Gounod — Chermese e coro nell'opera *Faust*.
Id. — Finale, id.
Franceschini — Polka, *La festa del villaggio*.

Giardino del Valentino. — Ore 7 pomeridiane, corpo di musica del presidio.

Piazza d'Armi. — Ore 7 pom., corpo di musica del presidio.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 4 giugno 1874.

A domicilio — Fossati Matteo, d'anni 76, di Nizza Mare, negoziante — Berchiatti Angela nata Massucco, id. 53, di Torino, lavandaia — Cavallito Margherita nata Gamelli, id. 77, di Buttigliera d'Asti — Più 9 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 11.

Totale complessivo num. 23.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 5 giugno 1874.

Maschi 11, femmine 11 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
5 giugno 1874.

	Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	743,0	+21,6	10,1	53	14° 59'	O d.	ser. n.
9 ant.	742 0	+26,5	12,5	48	14° 58'	S d.	ser. n.
12 m.	740,2	+29,3	10,1	33	15° 5'	S d.	s. p. n.
3 pom.	739,3	+31,7	11,9	35	15° 9'	S O d.	n. p. s.
6 pom.	739,2	+28,2	9,2	33	15° 3'	O d.	copert.
9 pom.	739,0	+24,9	11,1	48	15° 2'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 19,4; massima + 32,6

Acqua caduta millim. 0.0.

Minima della notte del 6 + 18,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 7 giugno 1874.

Nascere del **Sole**, ore 4 51 — Passaggio al meridiano, ore 0 17 — Tramonto, 8 1

Nascere della **Luna**, 0 59 matt.

Passaggio al meridiano, ore 0 17 matt.

Tramonto, ore 11 47 matt.

Giorno della Luna 23°.

Ultimo quarto a 2h 8m di sera.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 4 giugno 1874 (ore 4 pom.):

Tempo bellissimo. Mare tranquillo. Venti leggeri nord e quasi tutta Italia. Barometro leggermente e variamente oscillante. La scorsa notte fortissima perturbazione magnetica Moncalieri. Dominerà ancora bel tempo.

PRESTITO BEVILACQUA-LA MASA.

Estrazione del 31 maggio.

Serie N. 644, numero d'ordine 44, premio L. 50,000;

Serie N. 16072, numero d'ordine 44, premio L. 1000;

Serie N. 4158, numero d'ordine 27, premio L. 500.

Oltre i tre premi sopra indicati, vennero estratte N. 10100 obbligazioni appartenenti alle serie indicate nell'apposito bollettino che verrà pubblicato, le quali saranno ammortizzate mediante il pagamento del loro valor nominale.

Prestito a premi della città di Napoli 1868. — 23ª estrazione.

Premio di L. 30,000: N. 132172.

Premio di L. 1000: N. 28830.

Premii di L. 400: N. 142809, 5504, 34419.

Premii di L. 300: N. 135456, 159221, 68042, 42418.

Premii di L. 250: N. 158361, 52110, 15715, 79386, 3103, 146718, 75514, 26112, 138267, 130127, 148315

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 2 giugno.

Presidenza **Torrearsa.**

La seduta è aperta alle ore 2 40.

È all'ordine del giorno la legge sulla tassa degli affari di borsa.

Settembrini osserva che in Italia ormai si è esaurito la materia imponibile. Gli uffici del Senato hanno udito un collega proporre una tassa sugli specchi: si è tassata perfino la cicoria! Se si proporzionassero le spese agl'introiti, le condizioni della finanza sarebbero migliori. Ma si vuol fare l'impossibile e si domanda l'impossibile. Parlossi già delle economie fino all'osso, e poi le economie non si fecero e l'osso non si trovò mai. Importa abbandonare un sistema rovinoso, del quale sono incalcolabili le conseguenze.

Enumera le economie possibili. Quattro Corti di cassazione sono troppe. In alcuni dei nostri tribunali contansi più giudici che cause.

L'oratore lamenta il numero esuberante degl'impiegati in ogni ramo di amministrazione. Convinne semplificare l'organismo amministrativo. Un grosso esercito, una potente marina non serviranno a nulla, se non avremo buone finanze, poichè in tal caso nulla avranno a difendere. I ministri cerchino economie saggie anzichè nuova materia imponibile. Avranno così assicurato il vero benessere del paese.

L'oratore conchiude presentando una proposta sospensiva per le leggi sulle nuove imposte invitando il Governo a cercare risorse in una migliore sistemazione amministrativa.

La proposta Settembrini non è appoggiata.

Finali, in assenza dell'onor. Minghetti, prende la parola in nome del Governo. Egli dice di non voler fare un discorso. Si limita a respingere tutte le asserzioni del preopinante.

Si discutono gli articoli.

Finali dichiara di accettare l'emendamento proposto dalla Commissione all'art. 4. In assenza del suo collega delle finanze non può dir nulla circa l'emendamento proposto all'art. 2.

L'articolo primo è approvato senza osservazioni.

La Commissione rinunzia all'emendamento all'art. 2, contentandosi dell'emendamento all'art. 4.

Miraglia sostiene l'emendamento all'articolo 2.

L'oratore crede necessario un cambiamento nella graduazione della tassa.

De Falco propone che si discuta l'art. 2 dopo l'approvazione del 4.

Si accetta questa proposta.

L'art. 3 è approvato senza discussione.

Stando all'emendamento proposto dalla Commissione all'art 4, non solo i contratti a termine, ma tutti quelli contemplati nella legge attuale non produrranno effetto legale se non fatti nella forma prescritta dall'art. 3.

Miraglia combatte l'emendamento: dice che la mancanza della carta da bollo nelle contrattazioni di borsa non può produrre la nullità degli affari senza ingiustizia e senza danni gravissimi.

Finali difende l'emendamento e prega il Senato ad approvarlo.

Miraglia insiste nel chiedere che l'emendamento sia respinto.

Formula un altro emendamento pel quale solamente i contratti a termine si colpirebbero di nullità, rispettando i contratti per contanti.

S'impegna una viva discussione sul modo e sull'ordine della votazione.

Approvasi l'emendamento dell'on. senatore Miraglia, con un'aggiunta la quale determina la sanzione delle contrattazioni per contanti stabilita nel primitivo progetto governativo presentato alla Camera elettiva.

Si riprende la discussione sull'art. 3.

Conforti raccomanda l'emendamento della Commissione.

Minghetti dichiara non poter accettare mutamenti di tariffa.

Approvasi l'articolo senza emendamento. Approvansi poi senza osservazioni gli articoli cinque a sei.

Corsi raccomanda ai ministri del commercio e di grazia e giustizia una modificazione al regolamento relativo alle contrattazioni di borsa.

Vigliani assicura il preopinante che il Governo terrà conto della sua raccomandazione.

Ricotti presenta il progetto di legge pel riordinamento della cassa militare, chiedendone l'urgenza.

Vigliani e **Cantelli** presentano altri progetti di legge.

Approvasi l'articolo unico del progetto per una maggiore spesa pel traforo del Moncenisio.

Minghetti domanda che si anteponga la discussione delle leggi di finanza alla continuazione di quella sull'ordinamento dei giurati.

Vigliani raccomanda però che la legge sui giurati non pongasi in oblio.

La proposta del ministro delle finanze è approvata.

Votansi a scrutinio segreto le due leggi oggi discusse.

Risultato della votazione:

Tassa sugli affari di Borsa:

Votanti 79 — Favorevoli 67 — Contrari 12.

Spesa pel traforo del Moncenisio:

Votanti 79 — Favorevoli 74 — Contrari 5.

La seduta è chiusa alle 5 1/2.

Seduta del 3 giugno.

Presidenza **Torrearsa.**

La seduta è aperta a ore 2 55.

Il Ministro dei lavori pubblici essendo impegnato nella Camera si riprende la discussione dell'ordinamento dei giurati.

Vacca riferisce sopra varii articoli rinviati dall'ufficio centrale.

Pres. legge l'articolo decimo emendato.

Sineo fa alcune osservazioni.

Rispondono gli onorevoli Vacca e Miraglia.

Si approva l'art. 10.

Gli articoli 12, 14 e 15, pure emendati, si approvano senza discussioni.

Si passa all'art. 24, ultimo rinviato.

Vacca riferisce e prega l'on. De Falco di ritirare la Giunta se non ha potuto tener a calcolo il suo emendamento.

De Falco. Il mio emendamento mirava soltanto a migliorare la legge. Col chiedere che si determini il numero dei giurati da iscrivere sulle liste di ciascun circolo di Assisie, si mostra convinto di aver fatta una proposta utile.

Confuta le ragioni del rifiuto addotte dall'on. Vacca.

Sostiene la convenienza e l'opportunità del suo emendamento.

Si mette ai voti l'articolo senza l'emendamento.

Il Senato approva.

Si approvano senza discussione gli articoli fino al 33 incluso, componenti il titolo primo della legge e riferentisi alla formazione delle liste dei giurati.

S'impranda la discussione del titolo secondo concernente la composizione definitiva dei giurì.

Gli articoli fino al 36 incluso sono approvati senza osservazioni.

Sull'articolo 37 si ammette un emendamento della Giunta, tendente ad accrescere le esclusioni dalla lista dei trenta giurati scelti per ogni giudizio.

Approvansi senza incidenti meritevoli di nota gli articoli fino al 51° ed ultimo incluso.

Minghetti annunzia che proporrà al Senato di togliere dall'ordine del giorno la legge sulle opere di difesa dello Stato. Raccomanda si solleciti la discussione dei progetti finanziari.

Si propone di tenere domani seduta.

La proposta, messa ai voti, è approvata.

Votasi la legge sui giurati a scrutinio segreto, e non essendo presente un numero sufficiente di votanti, si lasciano le urne aperte.

Torrearsa lascia il seggio presidenziale, e gli succede il senatore Mirabelli.

Sono le 7 ed un quarto. L'aula è deserta.

Vigliani, uscendo dall'aula, raccomanda al seggio presidenziale di non perdere il coraggio e la pazienza. È questa una legge importantissima, e non votandosi oggi andrebbe per lungo tempo perduta.

Il seggio presidenziale si dichiara in permanenza. Sono le 7 e 45.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 3 giugno.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta a ore 2 15.

Sono presenti al banco dei ministri gli on. Minghetti, Spaventa e Ricotti, e l'on. Casalini, Commissario regio per la tassa del macinato.

Si accordano alcuni congedi.

Pisanelli (relatore della legge sul notariato) non avendo pronta la relazione, prega la Camera a volerlo autorizzare a presentarla durante le vacanze.

Pres. interpella in proposito la Camera.

La Camera accoglie la domanda dell'onor. Pisanelli.

Minghetti presenta una relazione e il progetto di legge sulla tassa degli affari di borsa, pregando che questo si rinvii alla Commissione che già lo studiò.

Pres. interpella in proposito la Camera, che approva la dimanda del ministro.

Spaventa presenta un progetto di legge sulle strade obbligatorie.

Boselli presenta la relazione sulla convenzione postale colla Francia.

Massa presenta la relazione sulla legge pel riordinamento giudiziario.

De Donno presenta un'altra relazione.

Si discute quindi la legge sul macinato modificata dal Senato.

Si approvano senza discussione i primi cinque articoli.

Pissavini chiede la parola sul sesto.

L'oratore fa la storia del suo emendamento. Egli lo propose per dare maggior garanzia ai mugnai, e non dar danno all'erario, le sorti del quale gli stanno a cuore quanto al Ministero, come dimostrò allorchè prese parte alla Commissione dei provvedimenti finanziari. Egli dichiara non volere sollevare una grave questione che porrebbe in collisione questo con l'altro ramo del Parlamento; se qualche collega però ripigliasse l'emendamento, esso dovrebbe votarlo; ma non lo ripresenta. Gli sembra anzi che la redazione dell'articolo quale fu approvato dal Senato sia un componimento fra il primitivo concetto del Governo e il suo emendamento, che fu accolto con suffragi favorevoli dalla Camera.

L'articolo viene senz'altro approvato, come sono approvati senza discussione gli altri fino all'art. 18.

Torrigiani fa alcune osservazioni sull'art. 19.

Casalini risponde brevemente.

L'art. 19 è approvato; e sono approvati gli altri articoli successivi, sino all'art. 30.

Ercole raccomanda al Ministro di non applicare nel regolamento disposizioni che sieno in contraddizione con la legge ora approvata.

Minghetti. È bene inteso che non si può uscire fuori della legge.

Michelini osserva che i magistrati non possono e non debbono tenere conto de' regolamenti che sono contrari alla legge.

L'art. 31 è approvato.

Pres. invita l'on. Sacchetti a prestare il giuramento.

Sacchetti presta giuramento, e prende posto a destra.

Righi, in nome dell'on. Mancini, presenta la relazione sulle modificazioni alle disposizioni al Codice di procedura penale, che si riferiscono alla libertà provvisoria.

Villa-Pernice presenta la relazione sopra il progetto di legge per la tassa sui titoli di Borsa.

Minghetti chiede che ora si discuta il bilancio dei lavori pubblici.

Cerruti ricorda il progetto di legge sulla reintegrazione dei gradi militari.

Minghetti replica che questo progetto conduce ad una spesa; sarà quindi discusso dopo i nuovi provvedimenti finanziari che saranno proposti in sostituzione di quello respinto.

Cerruti prende atto della dichiarazione del ministro.

Fambri chiede che il progetto da lui accennato si discuta ora.

Pres. Come vuole che si faccia nelle condizioni attuali della Camera?

Minghetti. Il Governo non può, dopo aver chiesto il rinvio della legge a favore degl'impiegati, consentire che se ne voti un'altra che rechi nuove spese.

La proposta Fambri, messa ai voti, è respinta.

Comincia la discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Pres. annunzia esservi varie interrogazioni.

Spaventa dichiara che risponderà alla discussione de' relativi articoli.

Cavalletto, nella discussione del titolo primo, fa alcune osservazioni e raccomandazioni al Ministero de' lavori pubblici, sui servigi tecnici amministrativi.

Spaventa promette che studierà il modo di porvi riparo.

Sono approvati tutti gli articoli fino al 16, con alcune brevissime osservazioni sulla manutenzione delle strade nazionali.

Dopo altre osservazioni fatte dagli onorevoli Cadolini e Minich, l'articolo si approva.

Pancrazi propone la sospensione della spesa iscritta all'art. 72.

Spaventa e **Lacava** respingono questa proposta.

Si approvano gli articoli fino al 146 dopo brevi osservazioni degli onorevoli Bigliati, Cavalletto, Farina, La Porta e altri.

All'art. 146 Farina rivolge al Ministro alcune osservazioni sopra l'andamento dei lavori.

Cavalletto dice che l'inconveniente proviene non dall'andamento dei lavori, ma dai contratti originali.

Boselli si associa alle osservazioni del precipinante, e coglie l'occasione per raccomandare un tronco ferroviario nell'interesse di Savona.

Spaventa offre alcuni schiarimenti, assicurando l'on. Boselli che il Governo comprende tutta l'utilità del tronco accennato.

Cesarò, sull'art. 149, chiede alcuni schiarimenti al ministro sulle ferrovie siciliane.

Spaventa dà dettagliate informazioni sopra lo stato dei lavori, assicurando i preopinanti dell'interesse del Governo per la prosperità dell'isola.

Cesarò si augura che si avverino le previsioni dell'on. Ministro. Si riserva nel bilancio di prima previsione del 1875 a fare nuove proposte, dappoichè poco o nulla fecesi fin qui a beneficio della Sicilia.

Sella si meraviglia delle accuse dell'on. Di Cesarò. Dice che basta vedere il bilancio per capire che son lontane dal vero. In Sicilia tutto era da fare.

L'oratore esamina quanto fosse difficile, nelle condizioni dell'isola, farvi i lavori ferroviari. La precedente amministrazione fece in benefizio dell'isola ciò che poteva, riconoscendo l'importanza politica ed economica delle ferrovie in Sicilia.

Spaventa dice che il numero dei chilometri compiuti in Sicilia prova che anche in quell'isola si è lavorato. Come può l'on. di Cesarò dire che lvi si spende meno del necessario?

Lacava fa alcune brevi osservazioni sulle cifre dell'articolo.

Cesarò. Ciò che è vero è che da 5 anni non si fanno più lavori in Sicilia.

Sella. Dice esser reconte l'apertura di un tronco ferroviario in Sicilia.

Molti chiedono di parlare.

Presidente dichiara esaurita l'interrogazione dell'onor. Cesarò.

L'articolo è approvato.

Sull'articolo 149 bis, Del Zio interroga il Ministro Spaventa sopra una strada in vicinanza della stazione di Candela.

Spaventa fa una breve risposta.

Del Zio non è soddisfatto.

L'articolo è approvato. Sono pure approvati gli altri senza discussione. Approvasi anche la cifra complessiva.

Maurogonato presenta la relazione sulla legge generale del bilancio.

La seduta è sciolta alle 7.

Telegrammi della *Gazzetta d'Italia*:

Roma, 3, ore 5 10 pom.

Stamane la Commissione incaricata dell'esame delle convenzioni ferroviarie ammise in massima il riscatto delle ferrovie romane riducendo da lire 7 50 a lire 5 la rendita delle azioni ordinarie e riducendo del 20 per cento quelle delle azioni privilegiate.

Propose che la decorrenza degli interessi abbia luogo a partire dal 1° gennaio 1875 invece che dal 1° luglio 1874.

Con queste riduzioni la finanza otterrebbe una economia di circa settecentomila lire.

Roma, 4, ore 2 pom.

Essendo fuori dubbio che in questa sessione parlamentare non si possano discutere le convenzioni ferroviarie, si attende imminente qualche transitoria disposizione del Governo circa le ferrovie Romane.

Corrono in proposito due voci.

Secondo la prima, il Governo confermerebbe il Comitato attuale di amministrazione delle Romane e pagherebbe gli interessi dei due semestri scaduti ai detentori di obbligazioni delle stesse. Questa disposizione dovrebbe effettuarsi entro il corrente giugno. Si garantirebbe così l'esercizio delle Romane e non se ne comprometterebbe il loro riscatto. Inoltre il Governo eviterebbe per ora in tal modo di sobbarcarsi al pagamento di tre semestri di interessi invece di due, poichè si sa che un terzo semestre maturerà a favore dei detentori delle obbligazioni col primo prossimo luglio.

Secondo l'altra voce, sarebbe stata stipulata tra il Governo e le Meridionali, oltre le convenzioni note, una contro-dichiarazione a senso dell'art. 1319 del Codice civile. Questa contro-dichiarazione avrebbe previsto il caso in cui il Parlamento non potesse occuparsi delle convenzioni ferroviarie in questa sessione e disporrebbe che, in tale caso, la Società

delle Meridionali sarebbe chiamata ad assumere provvisoriamente l'esercizio delle Romane con determinate condizioni già definite.

Non manca chi dà fede tanto all'una quanto all'altra voce, ritenendo che il Governo disporrà subito nel primo senso e probabilmente nel mese venturo manderà ad effetto cotesta contro-dichiarazione.

Certo è che la necessità e l'urgenza di qualche provvedimento transitorio circa le ferrovie Romane sono riconosciute dal Governo, il quale si ritiene autorizzato a darlo non solo perchè reclamato dallo stato delle cose, ma eziandio perchè si può dire che le proposte del Ministero per la trasformazione delle Romane ottennero già indirettamente un voto favorevole del Parlamento dall'accoglienza che esse incontrarono negli uffici della Camera e in seno alla Commissione parlamentare.

Qualche dichiarazione in quest'ultimo senso assicurasi che abbia l'on. ministro Spaventa fatta privatamente a chi avrebbe voluto indagare gl'intendimenti del Governo circa le ferrovie Romane.

Roma, 4, ore 12 20 pom.

Dicesi che la Corona sia contraria all'idea dello scioglimento della Camera dei deputati, non trovando opportuno di procedere in questo momento alle elezioni generali.

Essa consiglierebbe al Ministero di cercare un qualche mezzo per sostenersi col Parlamento attuale per un'altra sessione fino allo spirare della legislatura attuale.

Predomina perciò nei Circoli politici molta incertezza, non sapendo se converrà o no cercare di rinforzare la destra, procurandosi l'appoggio del centro sinistro.

Nei crocchi parlamentari si discutono vivacemente e con un certo interesse le diverse probabilità di nuove agglomerazioni dei partiti.

Roma, 4, ore 1 50 pom.

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte partiranno lunedì per Monza.

Roma, 4, ore 2 pom.

È imminente la pubblicazione di un regio decreto, che stabilirà che in via provvisoria vengano considerati come biglietti consorziali quelli della Banca Nazionale da lire 1000, 250, 20, 10, 5, 2 e 1.

Rimarranno per uso della Banca e perciò a corso legale i biglietti da 500, 100, 50 e 25, e così rimarranno le cose fino alla fabbricazione dei veri biglietti del concorso bancario.

Il generale Giuseppe De Sonnaz fu nominato primo aiutante del principe Umberto.

DRITTI DEI CONSOLATI.

Il prodotto dei diritti percepiti dai nostri Consolati all'estero viene prendendo qualche incremento:

1867	L.	681,927 50
1868	»	790,663 62
1869	»	751,128 95
1870	»	385,623 32
1871	»	705,888 79
1872	»	698,159 41
1873	»	975,772 99

FRANCIA.

Un articolo non firmato del *Journal des Débats*, nel quale si consiglia la formazione di una repubblica costituzionale sostenuta egualmente dai repubblicani e dai conservatori, è considerato generalmente come il programma della riunione dei centri.

Ieri il centro destro doveva appunto riunirsi per redigere una specie di programma politico d'accordo col centro sinistro. Due sarebbero i progetti sul tappeto.

Col primo si tratterebbe di costituire un settennato trasmissibile, col concorso della destra moderata e del centro sinistro; non si spera però di ottenere l'appoggio della sinistra moderata.

Col secondo si costituirebbe una repubblica settennale in questo senso, che la presidenza ne sarebbe conservata per sette anni al maresciallo Mac Mahon, non definitiva nel senso che, cessati i poteri del maresciallo, un successore gli sarebbe dato collo stesso titolo e le stesse funzioni.

Comunque però riescano le trattative per l'adozione di questo programma tra le diverse frazioni parlamentari, il medesimo non potrà avere esecuzione prima del novembre. I più intraprendenti ed i più ottimisti credono che appena si potrebbe, prima della vacanze di agosto, votare la legge relativa all'istituzione d'un vice-presidente della repubblica. Parlasi tuttavia di una coalizione che tenterebbe, nel corso della sessione attuale, di ottenere una modificazione del Gabinetto, d'onde si farebbe uscire il Magne per lasciare il posto sia a Léon Say, sia ad Alfred André od a Mathieu Bodet. Ma nulla di positivo si ha intorno alla vera esistenza di questa coalizione.

Un colonnello della Comune che era stato deportato alla Nuova Caledonia è riuscito ad evadere ed è arrivato il 30 maggio in Australia a Sidney.

La *Kölnische Zeitung* dichiara assurda la notizia sparsa a proposito della candidatura di un principe tedesco pel trono di Spagna. Nonostante i *Débats* continuano a fare congetture più o meno fondate sulla missione del signor d'Hatzfeld a Madrid.

La notarella della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, relativa ai disegni della Francia sul Belgio, e nella quale la stampa francese ha scorto una provocazione, è la seguente:

« La persuasione, manifestata da noi tempo fa e divisa anche dalla *Provinzial Correspondenz*, che la Francia, qualora volesse intraprendere una nuova guerra contro la Germania, non andrebbe a dar del capo nel muro, cioè contro Metz, nè s'avventurerebbe a sbucare dal dirupo di Belfort, ma si rovescierebbe in lungo ed in largo sul Belgio, è penetrata felicemente nel Belgio. È di alta importanza per la pace del mondo che l'opinione pubblica nel Belgio si persuada che l'impero germanico non ebbe, nè ha verso questo regno, altro interesse e altro desiderio che il mantenimento della sua indipendenza e neutralità, mentre questo vengono messe in questione appunto da quella parte, onde la Germania è minacciata di una guerra di *revanche*. Da noi non esiste dubbio su di questo; la medesima chiaroveggenza si fa ora strada nel Belgio, e sembra che diverrà l'anima della sua politica estera. »

CORRIERE DEL MATTINO

Telegrammi della *Gazz. d'Italia:*

Roma, 5, ore 5 pom.

È imminente l'arrivo del cardinale Guibert arcivescovo di Parigi.

Egli prenderà alloggio all'ambasciata francese presso il Vaticano.

Dicesi che nel prossimo concistoro saranno fatti cardinali due gesuiti.

Roma, 5, ore 4 40 pom.

Ieri sera e stamani sono partiti per le provincie moltissimi deputati.

S. A. R. il principe Umberto ha visitato questa mattina gli scavi che si fanno al Colosseo.

Roma, 4, ore 7 50.

Il Governo italiano ha ricevuto, come tutti gli altri Stati europei, la proposta sottomessa per iniziativa dallo Czar ai membri del Congresso internazionale che si riunirà a Bruxelles per determinare la sorte dei prigionieri fatti in guerra. L'Italia accettò in massima la filantropica proposta, riservandosi di discutere i modi di applicazione.

Telegrammi della *Nazione:*

Roma, 4, ore 6 pom.

Il Papa è nuovamente febbricitante. Sebbene mite, la febbre desta apprensione, suscitando maggiore indebolimento delle forze.

Gran numero di deputati parte stassera.

Roma, 5, ore 5 10 pom.

Il discorso di congedo pronunziato ieri dall'on. Biancheri si considera come il riflesso della deliberazione del Governo di procedere sollecitamente alle elezioni, riunniando a finire la Camera attuale. L'on. Biancheri non è ancora partito. Attende per ossequiare il Re.

In questi giorni al ministero degli esteri sono pervenute istanze di alcune famiglie italiane che hanno figli deportati alla Nuova Caledonia per avere partecipato ai fatti della Comune di Parigi.

Il ministro degli esteri ha promesso interessarsi in favore di quei nostri cittadini presso il duca Decazes, sebbene con poca speranza di successo, avendo già altra volta il Governo francese dato categorica e recisa negativa a lord Gladstone che s'era adoperato in favore dei due inglesi egualmente deportati.

Il Governo spagnuolo procederà giudizialmente contro alcuni suoi rappresentanti della Francia occidentale (Alti e Bassi Pirenei), i quali hanno giovato alla causa dei carlisti con utili indicazioni, munizioni e denaro.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 5 giugno.

Senato del Regno. — Discutesi il progetto di legge sull'abolizione della franchigia postale.

Audiffredi si dichiara contrario al progetto.

Barbavara lo difende.

Casella chiede schiarimenti sulla corrispondenza dei Comuni.

Spaventa prega il Senato di votare il progetto, il quale rimedia a molti abusi. La spesa pei Comuni non è che di poche centinaia di lire, ed i Comuni vi si acconcieranno.

Pepoli raccomanda ai ministri di limitare la corrispondenza coi Comuni per non aggravarli.

Dopo breve discussione, il progetto è approvato senza modificazioni.

Approvasi pure il progetto della tassa sui prodotti ferroviarii, dopo brevi osservazioni di Audiffredi, a cui rispondono Spaventa e il relatore.

Approvansi infine i progetti sui tabacchi in Sicilia e sul trasporto delle ceneri di Carlo Botta, e quello che dichiara festa civile il primo giorno dell'anno.

Parigi, 5 giugno.

Una nota del *Journal des Débats* dice che il centro sinistro, deluso dal programma del centro destro, mantiensi in riserva e scorge in quel programma soltanto un terreno preparatorio per nuove trattative.

Monsignor Meglia è arrivato mercoledì sera.

Parigi, 5 giugno.

Il centro sinistro decise di respingere la proposta di accordo col centro destro, finchè il centro destro non accetterà la repubblica come forma definitiva di Governo.

Assemblea. — Dopo le spiegazioni di Decazes, la Commissione decise di approvare la convenzione postale cogli Stati-Uniti.

Decazes annunziò che la Francia sarà rappresentata al Congresso postale di Berna.

Chevreau, ex-ministro dell'Impero, accettò la candidatura bonapartista nel dipartimento del Rodano.

Mac-Mahon riceverà lunedì il nuovo Nunzio.

Versailles, 5 giugno.

L'Assemblea prese in considerazione il progetto di creare una Facoltà di medicina a Lione ed a Bordeaux, ed il progetto di dare un premio di 50 mila franchi a chi troverà il mezzo di riconoscere l'alcool nelle misture.

Decazes presentò il progetto di una convenzione postale coll'America.

Parigi, 5 giugno.

Assicurasi che domani verrà firmato il contratto per il prestito turco.

Il deputato Melville Bioncourt fu condannato a morte in contumacia per aver preso parte alla Comune.

CRONACA NERA

Giovedì scorso verso le 3 1/2 pomeridiane i due fratelli Prietto Chiaffredo, d'anni 19, e Giovanni, d'anni 17, tornitori, da Buriasco (Pinerolo), riunitisi a certo Ghiano Giovanni, d'anni 20, andarono a bagnarsi in Po, noleggiando prima una barca che doveva servir loro da gabinetto balneario. Giunti in vicinanza dei molini di Cavoretto, il più giovane si tuffa nelle onde; però ad una certa distanza, sentendosi trascinare dalla corrente, grida al soccorso.

Il fratello, senza por tempo in mezzo, si slancia nelle acque, ma mentre tenta di recar aiuto al fratello, che lotta colla morte, scompare anche lui sotto le onde. Il terzo allora vuol correre in soccorso dei compagni; ma ei pure avrebbe dovuto soccombere, tanta era la furia delle acque in quel punto, se due coraggiosi giovani, addetti ai molini, non si fossero slanciati a nuoto nel fiume salvandolo da sicura morte.

I cadaveri dei due sventurati non furono ancora scoperti.

— Il 3 corrente, in vicinanza del ponte Mosca, due giovani operai, uno meccanico e l'altro fonditore in ghisa, si bisticciarono per frivoli motivi e poi vennero alle mani. Il primo causava al secondo due ferite di coltello alla spalla ed al braccio sinistro.

— Il giorno 2 altro ferimento si verificò sulle fini della frazione di Lucento. Tre sconosciuti sorpresi a rubar foglia di gelso da Davico Michele, colono del cav. Bosco, in una campagna posseduta da questi, si ribellarono contro l'imprudente guardiano e lo bastonarono ben bene da metterlo fuori lavoro per 15 giorni circa.

— Altri ladri di foglia vennero sorpresi dai carabinieri in una campagna alla Madonna del Pilone, ma fecero in tempo a svignarsela, lasciando due sacchi pieni, che furono sequestrati *ipso facto*.

— Un negoziante di Pertusa stamane venne derubato da un suo compagno di viaggio dell'orologio e catena d'oro. Il ladro sarebbe un fabbro-ferraio.

Gerente Giuseppe Gerente.

Notizie Commerciali

Direzione
Generale del Debito Pubblico

Distinta delle obbligazioni al portatore create con la legge 9 luglio 1850 (Legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 6) comprese nella 48ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 30 maggio 1874.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione).

13184	1°	premio	L. 33,330
17001	2°	»	» 10,000
18513	3°	»	» 6,670
2701	4°	»	» 5,260
18535	5°	»	» 740

Numeri delle 288 obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

74 208 210 220 239 258 279 301 451 479
499 555 837 849 1016 1178 1186 1283 1371
1385 1456 1472 1531 1572 1582 1614 1737
1788 1823 1548 1854 1871 1943 1993 2001
2177 2214 2251 2254 2311 2317 2330 2390
2395 2420 2509 2528 2619 2652 2707 2753
2782 2188 3032 3049 3110 3141 3192 3312
3320 3420 3450 3463 3535 3570 3629 3995
4024 4349 4423 4480 4631 4742 4771 4898
4959 5131 5164 5231 5304 5355 5369 6404
5462 5472 5650 5657 5747 5936 6128 6148
6130 6233 6244 6254 6352 6374 6381 6420
6526 6543 6558 6807 6883 6947 7052 7174
7191 7195 7197 7231 7256 7389 7392 7431
7521 7555 7643 7693 7695 7727 7840 7861
7867 7921 7958 8072 8090 8215 8362 8400
8438 8618 8671 8760 8810 8823 8893 8903
8948 8955 8972 9013 9126 9254 9261 9430
9453 9815 9844 9853 9741 9770 9789 9797
9816 9894 9916 9972 10047 10082 10112
10166 10273 10344 10397 10439 10457
10515 10545 10759 10965 10971 10997
11101 11188 11226 11280 11323 11378
11464 11460 11461 11493 11511 11542
11565 11742 11745 11811 11940 12017
12026 12051 12158 12160 12222 12312
12361 12368 12513 12538 12624 12723
12206 12948 12978 13019 13135 13271
13277 13312 13410 13561 13572 13602
13739 13758 13889 13893 13980 13983
13997 13993 13998 14108 14110 14243
14405 14457 14492 14528 14670 14698
14728 14700 14795 14882 14938 14950
14050 16088 15217 15290 15342 15344
15376 15425 15506 15512 15589 15651
15688 15772 15821 15877 15956 16025
15139 16196 16311 16370 16450 16482
16485 16544 16773 16808 16809 16841
16855 17027 17119 17199 17280 17304
17362 17451 17477 17564 17571 17578
17649 17689 17751 17782 17823 17951.

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto luglio 1874 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° agosto 1874, contro restituzione delle obbligazioni corredate delle cedole (vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade al 31 luglio 1874, aventi i numeri dal 49 al 73 inclusive.

Cereali. — Marsiglia, 3, mercato fermo. Venduti: 480 ett. Trebisonda bianco 127[122 a 45 50 disp.; 480 Enos tenero 125[121 a 47 75 rivendita; 640 Sistowo rosso 120[121 a 43 25 id. id.; 1280 Marianopoli 128[123 a 47 50 disp.; 800 Polonia Bessarabia 128[123 a 46 50 id.; 640 Irka Galatz 127[122 a 45 id.; 4480 Irka Azoff 125[121 a 41 75 arrivo 15 agosto; 8000 Irka Odessa o Azoff 126[121 a 38 denigr. Ribo e Ribe.

Il tutto per 160 litri sc. 1 p. 0[0

Arrivi: 34,500 ettol. frumento; avena 7110; meliga 3740; orzo 630.

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

2 giugno. — Il mercato di questa settimana seguitò l'andamento del precedente, cioè affari alquanto limitati, malgrado le ricerche piuttosto attive. In quanto ai prezzi essi si mantennero quasi stazionari, con una lieve tendenza al ribasso per la meliga e gli altri generi secondari.

340	ett.	Frumento 1ª q.	L. 32 50 a 33 —
580	»	Miscolo	» 26 50 a 27 50
150	»	Segala	» 23 50 a 26 —
120	»	Avena	» 13 — a 15 —
100	»	Riso	» 35 75 a 38 50
750	»	Meliga 1ª q.	» 22 25 a 25 —
80	»	Miglio	» 21 — a 23 —
80	»	Fave	» 18 50 a 19 50
100	»	Frumento nero	» 17 50 a 19 —
20	»	Fagiuoli	» 28 — a 30 —
200	quint.	Patate	» 1 40 a 1 60
30	»	Legna forte	» 2 50 a 3 —
20	»	Idem dolce	» 1 50 a 2 —
40	»	Fieno	» 9 — a 10 —
10	»	Paglia	» 5 — a 6 —

Vino da L. 64 a 70 ogni ettolitro compreso il dazio d'entrata.

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza)

3 giugno. — Mercato debole nei cereali. Alcuni generi in rialzo, altri stazionarii. I generi di piazza stazionarii; il bestiame poco ricercato ed a prezzi stazionarii.

Frumento 1ª q. per ettol.			L. — — a 34 70
» Id. 2ª q.			» — — a 32 53
Segala			» — — a 24 20
Avena			» — — a 14 75
Riso nostrano			» 32 10 a 33 25
Meliga 1ª q.			» — — a 26 20
Idem 2ª q.			» 24 72 a 26 02
Miglio			» — — a 19 95
Fagiuoli			» 34 70 a 43 38
1930 mir.	Fisalli		L. 1 60 a 1 75
320 »	Patate		» 1 60 a 1 70
60 »	Castagne sec.		» 4 50 a 5 —
1950 »	Legna forte		» 0 30 a 0 33
750 »	Idem dolce		» 0 26 a 0 30
9750 »	Fieno		» 0 55 a 0 60
360 »	Paglia		» 0 55 a 0 60
Buoi da macello	N.	8	L. 400 a 425
Idem da tiro	»	6	» 395 a 415
Vacche Soriane	»	15	» 90 a 125
Id. da pascolo	»	14	» 140 a 210
Id. erbarole	»	12	» 70 a 95
Vitelli sanali	»	16	» 150 a 188
Id. da latte	»	15	» 60 a 70
Maggie	»	12	» 140 a 180
Maiali	»	50	» 39 a 55

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 3 giugno 1874.

375	ett.	Frumento (prezzo medio)	L. 33 77
40	»	Segala id.	» 22 75
16	»	Avena id.	» 15 00
105	»	Meliga id.	» 24 75
6	»	Miglio id.	» 23 45
10	»	Riso id.	» 34 65
12	Buoi	1ª qual. al mirin	L. 8 70
80	Idem	2ª id. id.	» 7 75
25	Vitelli	1ª id. id.	» 9 60
90	Idem	2ª id. id.	» 6 40
75	Giovenche	id.	» 7 35
860	Canapa	greggia al mir.	L. 9 10
800	Cordame	id.	» 10 75
350	Olio fino	d'oliva id.	» 18 75
4500	Foglia gelsi	mir.	L. 1 75.

MERCATO DI MILANO.

3 giugno 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L. 33 55	a 38 75
Granoturco »	» 21 25	a 25 —
Segala »	» — —	a — —
Riso nostr. (dazio escl.)	» 30 45	a 35 80
Riso pugl. (idem)	» 30 15	a 33 95
Avena (idem)	» 14 30	a 15 30

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

5 giugno. — Il frumento in tendenza di rialzo, la segala in ribasso e gli altri prezzi stazionari.

400 ett.	Frumento	L. 33 50 a 34 35
80 »	Segala	» 22 50 a 24 50
150 »	Meliga	» 25 15 a 25 45

37 Vitelli L. 215 a 318 cadauno.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 1° al 6 giugno.

Frumento tenero l'ett.	L. 31 24	a 32 26
Granoturco »	» — —	a 24 73
Riso nostrano »	» 34 70	a 35 36
Legna forte mir.	L. 0 28	a 0 29
Idem dolce »	» 0 25	a 0 25
Fieno »	» 0 70	a 0 80
Paglia »	» 0 55	a 0 60

Mercato di Torino *del 6 giugno.*

FORAGGI. — Fieno da L. 1 15 a 1 25. Media L. 1 20. — Paglia da cent. 60 a 65. Media 62.

Borsa di Genova. — 5 giugno.

Rendita Italiana	73 40
Azioni Banca Nazionale	2136 —
Credito Mobiliare Italiano	808 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	360 —

Francia breve lett. a 110 10, dan. a 109 90.
Londra a vista lett. 27 69, danaro 27 85.
Marenghi da 22 26 a 22 28.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 5 giugno.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 40
» » fine	73 80
Prestito Nazionale 1866	83 75
» » stallonato	61 —
Azioni Banca Nazionale	2125 —
» Banca Lombarda	625 —
» Banca Veneta	226 —
» Banca di Torino	680 —
» Banca Generale	475 —
» Banca di Costruzione	325 —
» Banca Industriale	203 —
» Banca Credito Milanese	709 —
» Banca Italo-Germanica	235 —
» Banca Cotonificio	267 —
» Banca Lanificio	269 —
» Linificio e Canapificio	255 —
» Regia Tabacchi	865 —
» Ferrovie Meridionali	363 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	209 —
» Ferr. Romane	195 —
» Ferr. Sarde	188 —
» Regia Tabacchi	546 —
» Beni Demaniali	518 —
» Ecclesiastiche	85 3[8
Boni ferr. Meridionali	545 —
Cambi sopra Francia a vista	110 —
» Svizzera a vista	— —
» Londra a tre mesi	27 50
» Francoforte a tre mesi	231 —
» Vienna a tre mesi	243 —
I pezzi da 20 fr.	22 06
Sconto	4 3[4 0[0

Firenze,	3	5
Rendita al 5 0[0	72 35	73 50
Id. al 1° luglio 1874	70 45	71 10
Oro lettera	22 07	22 04
Londra lettera	27 50	27 45
Cambio su Parigi	110 25	110 05
Prestito Nazionale	83 50	83 50
Azioni Tabacchi	865 —	868 —
Banca Nazionale	2130 —	2135 —
Az. ferr. Merid.	357 —	359 50
Obbligaz. »	312 —	312 —
Banca Toscana	1450 —	1450 —
Credito Mobiliare	807 —	807 —
Italo-Germaniche	235 —	235 —
Banca Generale	398 —	398 —

Parigi,	4	5
3 per 0[0 Francese	59 95	60 10
5 per 0[0 id.	94 67	94 50
Banca di Francia	3250 —	3245 —
Rendita Italiana	66 60	66 80
F. Lombardo-Veneto	316 —	316 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	193 75	193 75
Ferr. Romane	70 50	71 —
Obblig. idem	177 —	179 —
Azioni regia Tabacchi	— —	305 —
Cambio su Londra	25 18	25 18 5
Cambio sull'Italia	9 1[2	— —
Consolidati Inglesi	92 9[16	92 5[8

Vienna,	3	5
Mobiliare	220 25	219 75
Lombarde	140 75	140 —
Banca Anglo-Austriaca	130 25	130 75
Austriache	317 75	318 —
Banca Nazionale	932 —	934 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 92
Cambio su Parigi	44 20	44 10
Cambio su Londra	111 45	111 35
Rendita Austriaca	74 85	74 90
Idem in carta	69 59	69 55

Berlino,	4	5
Austriache	190 1[2	190 1[2
Lombarde	83 7[8	84 3[4
Mobiliare	131 —	130 3[4
Rendita Italiana	61 1[8	61 1[4
Idem Turca	16 1[2	16 5[8

Londra,	4	5
Consolidato Inglese	92 5[8	92 5[8
Rendita Italiana	66 1[8	66 —
Spagnuolo	19 1[4	18 7[8
Turco	47 7[8	47 5[8
Egiziano	80 3[4	81 —

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 5 giugno 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	395 19
Trame	3	214 21
Greggia	2	115 38
Articoli diversi	»	» »
Totali	10	725 78

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 27.

Direttore: Revé Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1873
(via Cappella, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 5 giugno 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	12	1066 38
Trame	5	343 30
Greggia	5	401 70
Articoli diversi	»	» »
Totali	22	1841 47

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 73.
Chilogrammi 5,934 60.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzi dei Bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 6 giugno 1874.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriagr.
Alba	45 52	38 44	30 37	2200
Alessandria	56 40	39 30	— 20	800
Asti	49 57	40 48	30 39	1500
Chivasso	46 39	36 23	27 20	78
Coriana	50 —	30 —	— —	6
Cremona	38 40	32 35	27 30	90
Ivrea	40 44	31 36	24 30	200
Lodi	37 40	34 36	30 33	1200
Novara	38 44	31 37	23 30	400
Pinerolo	43 50	40 45	35 39	750
Racconigi	43 50	34 42	26 33	1500
Saluzzo	44 50	35 43	— —	250
Savigliano	44 48	35 43	25 34	70
Torino	43 48	36 43	29 35	3400

CITTÀ DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 5 giugno 1874.

Bozzoli gialli, qualità superiori, miria 17, venduti da L. 47 a 52.

Prezzo medio L. 50 32.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 268, da L. 44 a 48.

Comune, miria 314, da L. 37 a 43.

Inferiore, miria 92, da L. 32 a 36.

Prezzo medio L. 39 21.

Totale della giornata miria 531. Più miria 200 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 37 a 44.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

6 giugno 1874. — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 73 50 45 40 (73 45) 73 45 40 40 (73 42 1[2), in liq. 73 65 62 1[2 60 52 1[2 50 45 50 p. 30 giugno.

Corso legale 73 45.

Az. B. Sconto e Sete C. d. m. in con. 249 50 249 50, in liq. 250 250 p. 30 giugno.

Az. Banca Industriale Subalpina. C. d. m. in liq. 200 p. 30 giugno.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 435 nuove.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 195 194 50 194 194, in liq. 196 50 194 50 194 50 195 50 195 75 196 196 196 25 p. 30 giugno. 198 p. 31 luglio

Oro 22 03, 22 05 da informazioni.

CAMBI	a breve den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Svizzera*	110 10 110 25	— — — —
Francoforte*	— — — —	2291[2 2291[2
Lione*	110 — 110 20	— — — —
Londra**	— — — —	27 48 1[2 27 50

* Da informazioni, ** Accertato.

Svizzera se. 4 0[0. Francoforte 5 1[2. Lione 4. Londra 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

6 giugno 1874.

Rendita: Corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa preced.

L'odierna borsa esordì alquanto incerta, per chiudere però migliore. La Rendita ebbe qualche affare a 73 45 cont. e 73 55 fine corrente. I valori si mantennero quasi inoperosi ai seguenti prezzi:

Az. Banca Naz. 2135 fine corr.
Az. Mobiliari 810 810 id.
Az. Banca Torino 681 1[2 id.
Az. Banco Sc. 248 50 id.
Az. Meridionali 363 id.
Obbl. Romane 195 id.
Oro 22 03 a 22 04.

TEATRI

Vittorio (ore 8 1/2) — *Il barbiere di Siviglia* opera; *La follia del carnovale* ballo.

Balbo (ore 8 1/2) — *Lucrezia Borgia* opera; *La Recluta* ballo.

Circo Milano (ore 6) — La drammatica Compagnia diretta da **C. Miselci** rappresenterà: *La statua di carne.*

Da affittare piccolo alloggio con giardino, reo o senza mobiglio. — Dirigersi alla Madonna del Pilone, al caffè del Giardino.

Da affittare anche subito in Giaveno

Alloggio signorilmente mobigliato di n. OTTO camere, cantina, spaziosa corte e giardino avanti.

Per le condizioni rivolgersi alla Drogheria OSTORERO Massimo, via della Buffa. 676

Da affittare

In Villa del **Cardinale** presso Moncalieri. — Recapito via Basilica, n° 13, presso il sig. Fresia portinaio. 677

Vari Alloggi da affittare, parte anche subito.

Alloggio di 4 camere per L. 270.
Detto di 6 camere e terrazzo per L. 490.
Detto di 4 camere e soppalco per L. 400.
Detto di 5 camere e soppalco per L. 550.

Via Artisti, 1, visibili tutti i giorni. 672

DA AFFITTARE

Alloggio da 7 a 10 o più camere, via S. Tommaso, n° 7. — Dirigersi al portinaio. 585

Villa da affittare composta di 12 camere nobigliate, in territorio di San Mauro.

Dirigersi in via S. Chiara, 20, p. 2°, scala a destra in fondo alla corte. 667

Villa da affittarsi sul Colli di Moncalieri di otto camere in due piani, con orto e lunghissimo pergolato, situata in amenissima posizione.

Dirigersi all'Ufficio dell'*Omnibus* per Moncalieri dal sig. VERRINA. 540

Da rimettere in Fossano

NEGOZIO DA COMMESTIBILI

nel centro della città. Per le trattative dirigersi al sig. RAPELLI GIUSEPPE, negoziante in commestibili, via Palazzo di Città. 618

Vendesi un **Canotto** costruito, di solidissima e speciale costruzione. — Presso l'Officina di modellatura in legno **F. Virano e F.**, via Montebello, N. 21. 664

Vendita volontaria

di **Tenimento** a breve distanza da Torino, di attari 86 (giornate 225) di campo e prato irriguo, con ottimi fabbricati e cappella, affittato e conveniente.

Castelli ed eleganti **Ville** nelle più ricercate località a prezzi convenientissimi.

Vigne e Cascinette di reddito.

Case in Torino di buona costruzione colla dimostrazione del vero reddito netto.

Dal geometra **Felice Canaveri**, Doragrossa, 39. 657

Da vendere

Grandioso Corpo di casa, di solida costruzione, sezione Monviso. — Dirigersi al signor notaio CASSINIS, via Botero, 19. 651

VENDITA ed AFFITTAMENTO

di CASCINA in vicinanza di Torino con spazioso fabbricato rustico e civile con giardini, in ottimo stato, di attari 10, 90 (giornate 41, 35) di campo e prato irriguo, convenientissima.

Dal Geom. **Felice Canaveri**, via Doragrossa, 39, p. 1°, Torino. 673

INCANTO VOLONTARIO di effetti mobili

cioè Letto di ferro vuoto completo, Sofà a letto, Consolles, Sedie, Specchi, Guardarobe, Pendoli, Quadri, Scanzie, Tavole, Biancheria da tavola e da letto, ecc.

Lunedì 8 giugno alle ore solite, in un alloggio al 2° piano della casa n° 15, via Sant'Agostino.

Torino, 1° giugno 1874.

655 Not. C. Gagna estim. giur.

Incanto Volontario

via Corso Lungo, Po 1, p° terreno, di mobilio, molti monili in oro, argenterie, lingerie assortita, ed altri ricchi oggetti per alloggio, a pronti contanti, e ciò nel giorno 8 **giugno** e successivi, dalle ore 1 alle 6 pomeridiane; tutto quanto pervenuto in credità al sig. barone De-Grubea dalla signora contessa vedova di Collobiano sua sorella.

Torino, 3 giugno 1874.

668 Alcasa estim. giur.

Industrie Metallurgiche ed affini in Torino.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pompe a incendio a 2 e 4 ruote, di ogni forza e prezzi. — Pompe da pozzo e di scolamento.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Torchi per uve, Torchietti per datare Biglietti delle Strade Ferrate, Copia-Lettere e Bilancieri.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Alambicchi per distillare e raffinare a vapore o a fuoco, Macchine per la fabbricazione Acque Minerali Gazose, Macchine per empire e schioppare Sifoidi.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Ovoide rame ogni capacità, Ottoneria e lavori in rame ed in ferro, Caldaie a vapore in ferro e rame, Motori a vapore orizzontali e verticali di ogni forza, Torni paralleli, Macchine a trapanare.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Filature per la seta ed oggetti relativi.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pesi e misure — Ponte a bilico garantito d'ogni portata, Bascule per commercio garantite, Bilanciarie di ogni genere.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Cesti inodori.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Parafulmini ed oggetti relativi.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Costruttori di macchine, Taglia-Carta, Levigatrici (*Satinatrice*), Cassoie per cartoni, Cerniere per biglietti di visita, Presse a pressione a satinare, in ferro ed in legno, Perforatrici, Macine da colori ed inchiostri, Torchi Litografici, Autografici e Calcografici.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Apparecchi ed attrezzi per la fabbricazione delle acque gazose.

FRATELLI FOGLIANO, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo — Officina Meccanica e Fonderia in Bronzo. *Specialità* di ogni sorta di Macchine-Utensili, cioè: Macchine a piallare metalli, Limatrici, Trapani, Torni paralleli ed a rotismo di ogni dimensione, Piatte-forme e Frese, Trasmissioni, Ruote dentate e Puleggie. — Prezzi limitatissimi. — Lavoro garantito.

CAVATAPPI FOGLIANO privilegiato

Il migliore finora conosciuto, di massima facilità nell'estrarre qualsiasi turacciolo, senza pericolo alcuno. — Tutto in bronzo, epperciò reso di lunghissima durata. — Prezzo L. 3 cadauno, sconto ai rivenditori. — **Fratelli Fogliano**, fabbricanti, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo, Torino.

TARIZZO LUDOVICO, Corso San Massimo, N. 29 — *Specialità*: Macchine Tipografiche, Torchi, Lisse, Taglia-Carta, Presse, Pialle, Trapani, Macchine a limare, Torni paralleli con banco rotto, Torni semplici, Limatrici grandi e piccole, e diversi altri generi da combinarsi.

GIUSEPPE ROCHETTE, Rondò Valdocco, N. 1 — Materiale fisso per ferrovie.

GIUSEPPE ROCHETTE, Rondò Valdocco, N. 1 — Tettoie e Ponti in ferro, Piatteforme girevoli, Ruote di vagone, Scambi a Crociamenti, Segnali a distanza.

GIUSEPPE ROCHETTE, Rondò Valdocco, N. 1 — Tubi per condotta di acqua, Motori idraulici, Ruote, Turbine e relative trasmissioni.

GIUSEPPE ROCHETTE, Rondò Valdocco, N. 1 — Motori a vapore, Caldaie e Macchine complete per Stabilimenti industriali.

GIUSEPPE ROCHETTE, Rondò Valdocco, N. 1 — Articoli per Cartiere, e Ceramica.

FRATELLI LEVERA — Torino, via Torino — Firenze, via del Giglio — Napoli, via Toledo — Roma via dei Condotti, N. 61 — Mobili di ogni qualità, Fabbrica di Pavimenti in legno.

FRATELLI LEVERA, via Torino — Fonderia in Bronzo di ornamento, Fabbrica di Letti in ferro vuoto.

FRATELLI LEVERA, via Torino — Deposito Tappeti Bruxelles, Canetès, Velintati, Stoffe *gualtis*, Crotonnes, con Carta eguale e Rideaux.

FRATELLI LEVERA, via Torino — Fabbrica stoffe in seta, Damaschi, Reppes, Lampassi, Broccatelli, Broccati Veniziens, ecc., ecc.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Fabbrica nazionale di Orologieria e Meccanica di precisione, Parafulmini, ecc.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Orologi di precisione per torri, campanili, edifici publici, Quadranti trasparenti, Idrocronometri (Orologi ad acqua). Sistema brevettato *P. Embriaco*.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Corde metaliche, Provini da seta.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — *Specialità*: Parafulmini.

ACQUADRO PAOLO, Serragliere meccanico, via Gioberti, N. 28 — Fabbrica di Casse in ferro contro i ladri e contro gli incendi, Serrature di sicurezza contro la leva, ecc., ecc.

HUGUET, Meccanico, Piazza Emanuele Filiberto — *Specialità* per Molini a farina, Torchi da paste e Forni da pane, Motori a vapore ed idraulici.

SILVA CARLO, Corso del Re, N. 31 — Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

MASERA ANTONIO, via Boucheron, N. 11 — Stabilimento Meccanico con forza idraulica — Studio d'ingegneria per impianti di Stabilimenti, Costruzione di macchine, *Specialità* in Ruote idrauliche e Turbine, Macchine a vapore, Molini Anglo-Americani, Torchi per Vermicellai e Macchine relative.

MASERA ANTONIO, via Boucheron, N. 11 — Macchine-Utensili a piallare, a bucare, Torni, Seghe meccaniche in ogni genere, Torchi idraulici ed a vite per qualsiasi industria, Macchine per lavorare la Carta, Trasmissioni in genere.

SCHMID FEDERICO, via Pio Quinto, N. 10 — Pompe rotatorie per travasar vini, Guernitore, Caldaie, Cinghie di cuoio, Accessori per filatoi da seta, cotone e lino.

FRATELLI MURE, via dei Fiori, N. 23, casa propria, premiati con 40 medaglie d'oro, argento e bronzo — Fabbrica speciale di Aratri Americani, Erpici, Seminatrici, Zappe a cavallo, Mietitrici, Maneggi per motore, Trebbiatrici, Ventilatori, Vaglio-Sceglitore, Sgranatoi per grano turco, Trituratori per cereali, Falciatrici, Spandiletame, Raccattafieno, Tagliaforaggi, Trinciaradici, Tagliafoglia, Ruspe, Zappole, Pigiatoi per l'uva, Torchi per l'uva, Pompe, Bascule per agricoltura e per commercio, Misure per granaglie e liquidi, Bilancie ed altri articoli relativi.

BOLTRI GIUSEPPE, Corso S. Massimo, N. 27 — *Specialità*: Turbine, Torchi, Torni, Macchine a vapore.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande fabbrica speciale di Letti e Sofà in ferro, Pagliericci a molla e generi relativi.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande negozio di mobili in legno.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria. — Grande negozio di stoffe per mobili e generi relativi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Unica fabbrica italiana, più volte premiata e privilegiata per Macchine da cucire per famiglie ed industrie. Si eseguisce qualsiasi riparazione. Aghi, Fili ed accessorii. Ogni Macchina è solidamente garantita, depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Macchine per maglie, Lamb. americane. Ogni macchina è solidamente garantita depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Casse in ferro della fabbrica Vertheim e Comp. di Vienna.

FRATELLI DIATTO, Borgo Po, casa propria — Grande Stabilimento a vapore per costruzione di Carrozze, Carri-forti, Carrettoni e Veicoli d'ogni sorta.

GIUSEPPE POGGARDI e FRATELLO, al Ponte Mosca — Fonderia in Ghisa ed in Metalli.

OPESSI ANTONIO, via San Maurizio, angolo a n. 24 — *Specialità*: Fabbrica di Pesi e Misure, e generi affini.

GIACOMO GIOIA e FIGLIO — Istrumenti di Geodesia ed Ottica, Fonderia di ghisa e di metalli — *Specialità* di Piantine per torciture della seta. Sistema privilegiato in Italia ed all'Estero.
Officina, Corso Valentino, N. 29.
Negozio d'Ottica, Galleria Natta.

OPERAZIONI DI SCONTO E DI ANTICIPAZIONI

fatte dalla ***Banca Nazionale*** nel Regno d'Italia

risultanti all'Amministrazione Centrale il 31 maggio 1874.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
Operazioni dal 18 al 30 maggio 1874.	Firenze	1,027,805	983,018	2,009,823
	Genova	6,130,945	178,624	6,309,569
	Milano	8,112,570	98,430	8,211,000
	Napoli	1,201,701	342,843	1,546,544
	Roma	874,817	64,195	939,012
	Torino	5,495,484	515,815	6,011,299
	Venezia	894,032	81,034	975,066
	Alessandria	703,816	109,173	812,989
	Ancona	445,112	65,556	510,668
	Aquila	105,537	73,605	179,142
	Ascoli-Piceno	115,311	23,314	138,645
	Avellino	120,971	68,462	189,430
	Bari	740,338	79,064	820,302
	Benevento	90,451	35,376	125,827
	Bergamo	223,111	18,070	241,181
	Bologna	1,037,088	204,438	1,241,526
	Brescia	456,064	80,618	536,682
	Campobasso	111,408	93,062	204,470
	Carrara	143,551	5,840	149,391
	Caserta	356,695	47,608	404,303
	Chieti	127,610	32,710	160,320
	Como	424,659	35,005	459,664
	Cremona	79,275	15,650	94,925
	Cuneo	97,241	40,914	138,158
	Ferrara	301,337	16,036	407,373
	Foggia	395,099	15,719	412,489
	Forlì	241,131	69,962	311,093
	Lecce	161,365	20,382	181,747
	Livorno	540,101	292,773	832,894
	Lodi	122,961	11,731	134,692
	Macerata	172,726	24,094	196,820
	Mantova	208,415	20,648	229,063
	Modena	271,530	103,934	377,464
	Novara	120,513	36,663	157,176
	Padova	589,050	32,500	621,550
	Parma	259,436	117,051	376,487
	Pavia	136,872	93,790	230,662
	Perugia	1,012,052	15,193	1,027,245
	Pesaro	73,340	16,300	89,640
	Piacenza	199,917	16,482	216,399
	Porto Maurizio	72,652	31,107	103,759
	Ravenna	302,370	32,134	334,510
	Reggio nell'Emilia	251,549	124,787	376,336
	Rovigo	85,618	10,252	95,870
	Salerno	357,591	15,260	372,871
	Savona	201,093	11,157	212,250
	Teramo	151,013	44,457	195,470
	Treviso	170,977	18,606	189,583
	Udine	468,503	101,214	569,717
	Vercelli	210,237	68,700	234,937
	Verona	384,661	78,987	463,648
	Vicenza	166,676	76,560	243,236
	Vigevano	189,777	22,201	211,978
	TOTALE L.	37,017,602	4,902,789	41,920,371
Operazioni dal 11 al 23 maggio 1874.	Palermo	1,128,394	285,383	1,413,777
	Cagliari	672,738	139,665	812,393
	Caltanissetta	103,422	36,715	140,137
	Catania	806,338	32,127	838,465
	Catanzaro	152,370	65,857	218,227
	Cosenza	249,787	18,388	268,145
	Girgenti	551,428	16,812	568,240
	Messina	465,616	5,902	471,518
	Potenza	167,347	43,127	200,474
	Reggio di Calabria	304,549	59,211	363,760
	Sassari	265,750	140,390	407,140
	Siracusa	234,136	11,916	246,052
	Trapani	80,477	31,064	111,541
	TOTALE GENERALE L.	42,190,972	5,789,326	47,980,298

Non sono compresa le Operazioni del giorno 30 maggio per la Succursale di **Aquila**.

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO DI SECONDO INCANTO.

Essendosi fatto il ribasso del *Ventesimo* al prezzo di primo deliberamento si fa noto al Pubblico che nel giorno di mercoledì 10 corrente, alle ore 11 antimeridiane in Torino, nel palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto presidente della Deputazione Provinciale, o di un membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto **delle opere di ricostruzione di un ponticello sul naviglio di Carmagnola, ed altri lavori sulla strada provinciale da Torino a Cuneo tra il ponte sul Po a Carignano ed il Borgo Salsasio di Carmagnola.**

Il prezzo d'appalto rimane ora stabilito nella somma di L. 28,990,01 e la sua definitiva aggiudicazione seguirà col metodo delle schede segrete, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

I lavori saranno intrapresi subito che sarà fatta la consegna ed ultimati sul termine di 5 mesi e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere capo governativo o provinciale e depositare presso la Segreteria della Provincia un'ora almeno prima dell'apertura dell'incanto la somma di L. 1,200 od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto col deposito, nella Cassa dello Stato a ciò autorizzata, di la somma di L. 2,500 o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'appalto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 3 giugno 1874.

Per la Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo della Provincia
875 C. BACCALARIO.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello DI TORINO E DI CASALE

Provincia di TORINO

(4 giugno 1874).

Direzione d'Artiglieria *del Laboratorio Pirotecnico* — Il 22 corrente giugno si procederà al nuovo incanto per la provvista di Kil. 53000 di piombo in pani, a L. 0,70 il Kil. importante L. 38500.

Direzione del Genio Militare *di Torino* — Il 19 corrente giugno si procederà al nuovo incanto per l'appalto dei lavori di ristauro e miglioramento nel Castello di Venaria Reale e dipendenze ascendenti a L. 13900.

Incanto — Il 27 giugno corrente nel palazzo comunale di Montanaro si procederà all'incanto di due corpi di casa in Montanaro proprii dell'ospedale dei poveri infermi, divisi in due lotti e sul prezzo il primo lotto L. 5603, e di L. 4850 il lotto secondo.

Purgazione — Instante la sig^a Orsola Gerbino moglie di Giacomo Murando residente a Chieri, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo degli stabili acquistati dal di lei marito predetto per istromento 13 febbraio 1874 rogato Gilardi.

Fallimento — Si avvisano li creditori della ditta S. Gualia e Comp., di comparire nanti il tribunale di commercio di Torino il 18 corrente giugno ore 10 antimeridiane per la formazione del concordato.

Fallimento — Si avvisano li creditori della ditta G. Susto e Comp. di produrre li loro titoli di credito, e di comparire alle ore 10 di mattina del 1° di luglio prossimo, avanti il tribunale di commercio di Torino per la verificazione dei crediti.

Fallimento — Il tribunale di commercio di Torino con sentenza 2 corrente giugno, dichiarò il fallimento della ditta fratelli Roberti già esercita dal Cesare Roberti, commissionario in Torino, via S. Domenico, 16; fissò la cessazione dei pagamenti alli 15 giugno 1869, ed ordinò l'adunanza dei creditori alli 19 corrente giugno alle ore 9 di mattina avanti il tribunale medesimo.

Notificanza — Instante Michele Gallo, si autorizzò il sequestro in mani del signor Vincenzo Operti d'ogni somma dovuta alla ditta *A. de Plene* e Comp. di Parigi a citata questa a comparire nel termine di giorni 40 avanti il tribunale di commercio di Torino, per condanna al pagamento di L. 1963,25 e provvedimenti relativi.

Citazione — Instante il sacerdote capo Andrea Crudo residente in Torino, fu citato *Francesco Bruno* a comparire nanti il tribunale civile di Torino alli 16 corrente giugno per provvedimenti circa la divisione stabiti caduti nell'eredità di suo padre Giuseppe Bruno.

Cessione — Il sig. Paolo Gilardini ha ceduto alla propria consorte Agnese Piano tutti li effetti mobili di sua spettanza trovantisi nel locale da lui occupato in questa città via Roma, n° 4.

Instanza *per nomina di perito* — Genisio Giuseppe fece domanda al signor presidente del tribunale civile di Torino per la nomina di un perito che proceda all'estimo dei beni subastandi alli Giuseppe, Teresa e Vittoria madre e figli *Brocciano* di Pratiglione.

(Dal *Conte Cavour*).

Provincia di CUNEO

(3 giugno 1874)

Città di Cuneo — Il giorno 8 corr. giugno, alle ore 10 antimer. si procederà al definitivo deliberamento per la impresa della ampliazione del Cimitero maggiore.

Città di Cuneo — Il 15 corr. giugno scade il termine per il ribasso del vigesimo all'appalto per l'impresa della costruzione di una strada rettilinea dalla città al camposanto maggiore.

Aumento di sesto — Il 16 corrente giugno scade il termine per fare l'aumento del sesto ai lotti 1, 8 e 13 dei beni deliberati con sentenza del tribunale di Mondovì contro *Canaveri* notaio Fiocero, cioè il lotto 1° pel prezzo di L. 5,600, e gli altri due pel prezzo l'uno di L. 720 e l'altro di L. 2000.

Fallimento — Si avvisano li creditori di Daniele Giovanni fabbricante di Birra in Fossano, che vanno fissata la loro adunanza pel giorno 13 luglio prossimo alle ore 9 antimeridiane avanti il tribunale di Cuneo.

Precetto — Instante Brigida Pons domiciliata a Cairo d'Egitto, si fece precetto a *Giovanni Fogliarino* pure residente a Cairo d'Egitto di pagare nel termine di giorni 30 L. 3000; L. 420 interessi arretrati ed accessori.

Instanza *per nomina di perito* — Alutti Anselmo ricorse al sig. presidente del tribunale civile d'Alba perchè nomini un perito che proceda alla stima dei beni posti nei territorii di Neive e Barbaresco, propri di Capra Luigi.

Citazione — Instante Caribo Francesco, venne citato il signor *Bianchi Giuseppe Federico* a comparire avanti alla pretura di S. Stefano Belbo alli 11 giugno corrente per continuazione della causa vertente per conferma di sequestro od esecuzione di sentenza 2 maggio 1872 di detta pretura e 6 agosto 1873 del tribunale d'Alba.

(Dalla *Provincia di Cuneo*).

STABILIMINTO DI CERESOLE REALE

Valle dell'Orco, Circondario d'Ivrea

USO CAFFÈ ED ALBERGO

diretto da MASSUCCO BENEDETTO

Aperto dal 1° Luglio al 15 Settembre

La rinomata sua Acqua **Acidula Ferruginosa** riforma lo stomaco, risveglia l'appetito, ed agisce direttamente sulla composizione del sangue; essa è raccomandata da distinti Professori per la cura sul luogo con felice esito.

Per le volute informazioni, dirigersi dalli signori **COSTANZO Padre e Figlio**, locatari di dett'Acqua, **angolo via Basilica, 12, Torino.** 574

Incanto definitivo della Palazzina Toursan in Torino, P^a Solferino

Al 10 giugno corrente, ore 10 mattina, avrà luogo in una delle sale del tribunale civile di questa città il definitivo deliberamento di detta Palazzina a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento al prezzo di L. 233,570 su cui viene esposta all'incanto dietro aumento del sesto.

Per le informazioni dirigersi al procuratore ISNARDI, via Santa Chiara, N. 5. 681

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, giugno (sera) — 4 — 5

Farine 8 marche pel corrente . . Fr. 81 75 — 82 —
" " per luglio . . . " 80 75 — 81 —
" " per agosto. . . " 75 75 — 76 —
" " per gli ultimi mesi. " 67 75 — 67 25

Zuccari Saccarino 88 10/12 . . . " 57 — — 57 —
" " 7/8 . . . . " 61 50 — 61 50
" bianco 3 . . . . " 67 50 — 67 75
" raffinato scelto . . . " 144 75 — 148 —

Liverpool, 5 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Importazione della giornata, Balle 16000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 67000, di cui per la speculazione 5000, per la riesportazione 5000, e per la consumazione 57000.

Importazione della settimana Balle 172000.
Deposito . . . . . " 962000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland . . . . Denari 8 7/16
" — Nuova Orleans . . . . " 8 10/16
EGIZIANI . . . . . " 8 7/16
INDIANI — Broach . . . . . " 5 15/16
" — Oomrawutte . . . . . " 5 15/16
SMIRNE . . . . . " 7 —
BRASILIANI — Pernambuco . . . . " 8 5/16
" — Paranham . . . . " 8 5/16
" — Maccio . . . . " 8 5/16
" — Baya . . . . " 7 13/16
BENGALA . . . . . " 4 5/16

Havre, 5 giugno (sera)

Cotoni — Vendute Balle 600.

Mercato calmo.

" — Luisiana disponibile da Fr. 100 — a 100 50
" — " per giugno . . . . . Fr. 97 50

Caffè — Venduti Sacchi 1800.

Mercato fermo.

" — Santos non lavati da . . . Fr. 103 a 107 —
" — Rio non lavati da . . . . " 78 a 88 —

Marsiglia, 5 giugno (sera)

Frumento — Importazione Ett. 15707.
Vendite " 7360.

Manchester, 5 giugno (sera)

Cotoni filati.

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Torino, Tip. G. Favale e C.